

# Mani pulite, meno infezioni

## Campagna nazionale per il personale ospedaliero

**Ogni anno in Svizzera 70.000 persone contraggono una malattia in ospedale, e molti ne muoiono – Almeno su metà di questi casi si può intervenire preventivamente**

■ Sono stati due mimi del Teatro Dimitri, ieri, a portare sui reparti dell'Ospedale Regionale di Lugano il messaggio della campagna nazionale per la disinfezione delle mani del personale ospedaliero, iniziata in tutta la Svizzera. Un modo divertente per affrontare un argomento molto serio perché riguarda, per cominciare, il rispetto verso il paziente, ha spiegato il direttore **Gianluigi Rossi** ai responsabili dei vari servizi dell'ORL e del Cardiocentro, riuniti nell'aula magna. La posta in palio è molto elevata. L'evidenza scientifica indica come tra questo gesto fondamentale e la riduzione delle infezioni che colpiscono i pazienti durante la degenza ci sia una relazione diretta. Il dr. **Enos**

**Bernasconi** ha precisato che, a seconda delle situazioni, da 2 a 14 pazienti ricoverati ogni 100 sono confrontati alle «infezioni nosocomiali»: problemi sulle ferite chirurgiche, alle vie urinarie, polmoniti e altro ancora generano sofferenze e costi ingenti. Così ogni anno in Svizzera 70.000 persone contraggono una malattia in ospedale, e tra 1.000 e 2.000 ne muoiono. Non tutte le infezioni sono dovute ai batteri che si spostano da un paziente all'altro con la manipolazione: almeno metà derivano dalla debolezza del paziente, dalla particolarità di talune cure. Ma sull'altra metà si può intervenire. L'obiettivo è di indurre i curanti – 3900 persone per i soli ospedali EOC – ad «occupare» momenti, luo-

ghi, opportunità in cui la disinfezione delle mani può essere ancora praticata, secondo un programma stimolante presentato dalla responsabile del servizio qualità **Adriana Degiorgi**.

Il medico cantonale dr. **Ignazio Cassis** ha incoraggiato medici e infermieri, raccontando come nel 1847 il ginecologo ungherese **Ignaz Semmelweis**, quando ancora non si sapeva cosa fossero i batteri, capì che una soluzione a base di cloro e calce sulle mani riduceva il numero delle partorienti che morivano di setticemia. Fu il primo disinfettante.

Adesso c'è una soluzione idroalcolica tascabile che frizionata tra le mani per 20 secondi produce un effetto batteriologico quasi completo. Un prodotto moderno che sul piano simbolico è equivalente all'umile acqua che lava e pulisce, ha detto il direttore sanitario dell'ORL dr. **Guido Robotti**. (red)

